

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via dell'Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 9 Gennaio 1909

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10. Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati. Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pioghi non affrancati. Anno X - N. 6

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo sinui crucis obstringamur amore: Quae vult mundum, vincat et ipsa modo Petrus Archiep. Utinam.

All' egregio cav. Giuseppe Brosadola Presidente del Comitato Diocesano Udine.

Ho letto con piacere la circolare da Lei mandata al Clero ed alle Associazioni Cattoliche della Diocesi sulla nostra stampa e pubblicata sul Crociato il 30 dicembre p. p. Nel mentre benedico di cuore quanti si adopereranno nell'appoggiarla e sostenerla, nutro fiducia che nessuno si vorrà sottrarre a questa santa opera, destinata a portare salutar benefici in mezzo alla società. Le notifico poi, egregio sig. Presidente, che a tranquillare la coscienza dei cattolici, mi riservo io la vigilanza sulla piena cattolicità dei nostri giornali diocesani, perchè abbiano sempre a corrispondere ai desideri del Santo Padre e ad essere ossequienti alle disposizioni pontificie.

Protestando la mia gratitudine per quel tanto che fa a vantaggio delle opere cattoliche, di tutto cuore Le impartisco la mia benedizione. Udine, 4 gennaio 1909. PIETRO, Arciv.

Occorre una spiegazione

Si, occorre una spiegazione; poichè ripugna il solo pensiero, che in una tragedia così spaventosa come quella che s'appellava Reggio e Messina, vi sieno degli uomini i quali abbiano voluto aggiungere strazio a strazio, disperazione a disperazione sopra i morenti estratti dalle macerie e condotti negli ospedali.

Nei convogli che trasportavano queste misere creature macellate nel corpo e flagellate nello spirito, la Croce Rossa impedì che su di loro scendesse la parola confortatrice della Religione, allontanando i sacerdoti e le suore. Così che molti feriti sono morti sulle navi che li trasportavano a Napoli senza poter essere assistiti dal prete, sebbene essi lo invocassero.

Per questo fatto è necessario che la Croce Rossa dia delle spiegazioni. Faccia cioè sapere che non è stata brutalità settaria quella che allontanò il ministro di Dio; che altre, se mai vi possono essere, impetose necessità obbligarono a non imbarcare sacerdoti e suore; che nell'animo dei dirigenti è vivo il sentimento di rispetto alle altrui credenze. Ove queste spiegazioni non venissero, la Croce Rossa avrebbe, tra tante sue belle pagine di carità, registrata nel suo libro una ributtante e brutale pagina, che formerà il suo imperituro disonore.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 8. Quello che non può il terremoto. - I radicali sono furienti perchè nella commissione per la legge sulla Calabria nominata dal Presidente, non fu incluso alcun loro rappresentante. L'on. Fradeletto ha sciamato: Il terremoto può distruggere Reggio e Messina, ma non il partito radicale!

Lo stato d'assedio. - Il Re ha firmato il decreto con cui lo stato d'assedio proclamato con decreto del 3 gennaio 1909 N. 1 è esteso ai comuni del circondario di Messina. E ciò per viemeglio ristabilire l'ordine.

Per il porto di Messina. - Con decreto 7 corrente il ministro dei Lavori Pubblici ha nominato una commissione coll'incarico di sollecitamento studiare e riferire sulla sussistenza del porto di Messina sia compromessa per il recente movimento tellurico e quali urgenti provvedimenti siano da adottare all'occorrenza.

Per la seduta di domani. - La seduta di domani sarà breve alla Camera. Poichè il progetto legge, già distribuito, verrà approvato senza interessanti discussioni.

Pel ricupero degli averi. - Il Ministero dell'Interno comunica che, continuando a pervenire alle autorità richieste di privati per ottenere la concessione di recarsi a Reggio e a Messina allo scopo di procedere al ricupero dei loro averi ed effetti personali, si stima opportuno rendere noto che ivi mancano i mezzi per il loro ricupero, non essendo stato ancora possibile provvedere agli alloggiamenti avverta paraltro che tutto è dalla truppa custodita.

Alla regina Elena. - L'on. Giolitti ha ricevuto da un Comitato di signore comunicazione del desiderio di offrire alla regina Elena una medaglia commemorativa per la sua carità.

La memoranda seduta alla Camera

Roma, 8.

La parola del presidente

Piove. Intorno a Montecitorio è un formicolio di gente, che tenta entrare. Numerose carrozze vengono e vanno portando i parlamentari. Le tribune sono gremite. Quattrocento deputati presenti. Il banco del governo al completo. L'ora solenne. Letto ed approvato il processo verbale dell'ultima seduta, il Presidente si leva in piedi ed afferra con mano convulsa alcuni fogli. In un solo scatto tutta la Camera è anch'essa in piedi e sono in piedi i Ministri.

Egli comincia ringraziando i colleghi per loro intervento, poi dice: Siamo oggi qui raccolti per un disastro che sovrasta per immanità a quanti la storia umana ricordi. - Due città, Messina e Reggio di Calabria, entrambe insigni per le prove ognora date della più fervida italianità - la prima di esse cecava alla più antica civiltà - e innumeri borgate testè fiorenti, rase al suolo, gli abitanti di esse a migliaia sepolti sotto le macerie, degli scampati al flagello a migliaia i feriti, di ogni ordine di classe e di età le vittime.

La dove la natura sembrava aver sparso ogni suo sorriso e la vita rifuoriva del maggiore rigoglio si assidero dominatrici la rovina, la desolazione e la morte. Nessuna parola potrebbe esprimere l'immenso comune nostro dolore per tanta fattura. Lo dicono nel silenzio le lagrime che diamo a tutti i fratelli caduti confondendo nel lutto di tante famiglie il lutto della nostra per la perdita crudele e ormai non dubbia degli onorevoli Nicolò Fulci, Arigo e Orioles, dei quali, come degli onorevoli Meardi ed Enrico Rossi, che pure in questi giorni ci mancarono, torneranno oggi inopportuno ogni personale elogio.

Ma pur nella mestizia profonda che ci invade e commuove, in alto i cuori. Provvediamo solleciti e risoluti aiuti alla necessità che ci incombono con la fede più viva e salda nell'avvenire della Patria, della quale la maestà si erge oggi più radiosa per lo spettacolo unico nella storia del mondo e per l'universale consenso di pietà che la circonda e la conforta. Poichè l'Italia, io sento e voi con me, nella gara di consiglio, di soccorso e di azione delle genti di ogni sua terra si rivela veramente una nei fati e nella coscienza di sé. E l'antica gran madre della civiltà risorta a nazione che, rotte le barriere d'ogni confine e per un istante quasi sparita ogni differenza di razza e spirito ogni dissidio di popoli, ha chiamato intorno a sé in fraterno accordo d'amore e di umana solidarietà tutto il mondo civile.

Ringrazia quindi a nome della Camera i Sovrani, l'esercito, le Nazioni tutte e finisce: Ed ora, onorevoli colleghi, all'opera e nessun indugio ci trattienga. Nella più sicura fede che in un non lontano avvenire risorgano le due nobili città consacrate dalla natura e dalla storia allo spirituale amplesso fra il continente e la Sicilia affrettiamoci frattanto fuggando dall'animo nostro in quest'ora solenne e suprema ogni sentimento o dissidio di parte all'esame dei provvedimenti che il Governo, pronto e rapido nell'eseguire i più urgenti rimedi, con sicura coscienza del proprio ufficio ci proporrà.

E solo così facendo avremo adempiuto al nostro dovere: (Vivissimi gen. e prolungati applausi, tutti i deputati e i membri del Governo rimangono in piedi.)

Il Presidente del Consiglio.

S'alza quindi l'on. Giolitti e dice: - Di fronte all'immenità del disastro che colpì l'Italia, disastro che, ben disse il Presidente, non ha riscontri nella storia, qualsiasi parola non potrebbe esprimere il dolore del Governo, del Parlamento e del Paese. Io mi felicito nel vedere questo unanime consenso delle rappresentanze delle nazioni nel concorrere immediatamente a provvedere a quei nostri fratelli che hanno subito un così immane disastro. I popoli forti anzichè lasciarsi abbattere dalla sventura debbono proporsi di ripararvi efficacemente ed immediatamente.

Messina e Reggio dovranno risorgere (Vivissime approvazioni, applausi vivissimi), è un impegno solenne che oggi assumono Governo e Parlamento. (Vivissime approvazioni, vivi applausi). Ma prima che questo possa avvenire è urgenza assoluta provvedere alle persone colpite ricostituendo in quelle due provincie la vita civile, ora purtroppo distrutta.

Perciò presento immediatamente a nome dei miei colleghi tutti un disegno di legge per provvedimenti a sollievo dei danneggiati del terremoto del 1908. Sono provvedimenti di urgenza assoluta che non possono risolvere l'ampio problema e che non possono ancora corrispondere pienamente ai voti del Parlamento e del popolo italiano. Prego perciò il Parlamento di voler deliberare che questo disegno di legge sia urgentissimo e di dar mandato al Presidente della Camera di nominare esso stesso una

Commissione che dovrà riferire su di esso autorizzando a riferire anche verbalmente se lo crederà.

Non posso far a meno, onorevoli colleghi, di mandare anch'io da questo banco un fervido ringraziamento a tutte le Nazioni del mondo che, nessuna eccettuata, ha dimostrato quanto apprezzino il valore d'Italia nella civiltà del mondo, come tutte ricordino che l'Italia è stata per tutti la culla della civiltà.

Tutte le Nazioni hanno mandato navi e aiuti, tutti i Sovrani e Parlamentari Esteri indirizzarono all'Italia condoglianze sincere ed affettuose.

E nell'espressione di questo sentimento di gratitudine del Parlamento Italiano credo che nessuna distinzione possa farsi tra le Nazioni estere né tra le classi del Popolo italiano (Vivi prolungati e generali applausi).

La nomina della Commissione.

Presidente. Dò atto all'on. Presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge: «Provvedimento a sollievo dei danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908». - Come la Camera ha udito, l'on. Presidente del Consiglio propone che esso sia dichiarato urgentissimo e che sia deferito all'esame di una Commissione da nominarsi dal Presidente se la Camera consente e che la Commissione stessa abbia a riferire oralmente nella seduta di Domani. (Approvazioni).

Voci. Oggi, oggi stesso! Altre voci. Domani, domani!

Presidente. Siamo seri. Io propongo che la Commissione riferisca domani sul disegno di legge.

Voci. Sì, sì! Presidente. Se la Camera permette, dirò subito il nome dei dodici Commissari.

Propongo che la Commissione sia composta di dodici membri (Approvazioni) e stante la somma urgenza indico subito i nomi dei componenti: On. Barzilai, Bissolati, Chimirri, De Nava, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Edoardo Giovanelli, Grippo, Pantano, Sonnino, Tedesco, Villa.

Aperta alle 14.10, la seduta termina alle 14.20. Ha durato perciò solo dieci minuti. E, da che esiste Parlamento italiano, crediamo sia questa l'unica seduta... in piedi.

Sul luogo di dolore

Per l'on. Mirabello.

«La condotta di tutto il clero è stata in questa occasione veramente ammirabile» telegrafa da Messina l'invitato speciale della Stampa; e da altre parti si apprende che precisamente il primo comitato di soccorso, che abbia potuto imprimere un po' di ordine è stato costituito dall'arcivescovo mons. D'Arrigo, del quale non v'ha giornale che non magnifici l'eroica carità.

L'on. Ministro della Marina può dunque chiedersi: Dov'era il clero? che cosa ha fatto il clero?!

Il culto divino tra le macerie.

Il Corriere d'Italia ha da Messina che si provvede anche al ripristino del culto. La carità pubblica e l'interessamento del clero hanno fatto risorgere qua e là grutte di leguo ove si celebra ogni giorno la messa dinanzi ad una folla straordinaria. Lo spettacolo pittoresco dell'Epifania messinese, celebrata all'aperto, è stato allietato da un tempo meravigliosamente primaverile.

Ed è a queste popolazioni - religiose fino alla superstizione - che la Croce Rossa ha voluto negare i conforti religiosi!

L'opera di un marchese spagnolo.

Il marchese di Comillas, gentiluomo cattolico spagnolo, avendo saputo della trasformazione dell'ospizio di Santa Marta in ospedale per i feriti, aderendo all'espresso desiderio del Pontefice, ha fatto subito allestire la nave Catalonia di sua proprietà, provveduta di personale sanitario, medicinali e di tutto il necessario. La Catalonia ha già salpato per Messina ove imbarcherà feriti per trasportarli a Civitavecchia. Da questo porto per ferrovia gli infelici saranno trasportati all'ospizio pontificio di Roma.

Milfardi di danni.

Il Commercio dell'Italia Centrale pubblica una interessante intervista concessagli dal comm. ingegner Luigi Belloc, direttore al ministero di Agricoltura. Egli ha dichiarato che non è facile determinare i danni derivanti dal terremoto, come pure non sarà dato di stabilire le perdite finanziarie che si sono verificate. A Messina prosperavano numerose industrie, per quanto piccole, che occupavano da dieci a venti operai; ciò che costituiva in buona parte la fortuna del paese.

La città di Reggio non può essere paragonata a Messina, poichè, se Messina era un ventesimo del movimento di Napoli. Reggio costituiva il ventesimo di Messina. Tuttavia nelle vicinanze cominciavano a fiorire delle industrie, come vi prosperavano due grosse filande, le quali, come tante altre buone cose sono andate distrutte. Le perdite che si sono fatte sono tanto maggiori in quanto, se si pensa che a Messina specialmente, era in grande considerazione l'opera d'arte e di gioielleria, l'ammontare dei valori distrutti non si può calcolare. Le statistiche antiche infatti non marcano che ciò che era racchiuso nei musei e nelle cattedrali. Ma quante opere erano racchiuso nei palazzi dei privati? Nulla si può quindi dire circa la cifra dei valori andati distrutti.

La Messa dell'Epifania.

Olinto Bitetti telegrafa da Reggio: Uno dei casi più tipici di sforzo per il ritorno alla vita normale si è presentato stamane. Essendo il giorno dell'Epifania, queste popolazioni eminentemente religiose, dopo aver passato domenica scorsa senza ascoltare la messa, non vollero oggi mancarvi, ed essendo tutte le chiese ridotte a mucchi di macerie, supplicarono un sacerdote di voler improvvisare un altare. Il prete, commosso volle contentarli, ed aiutato da volentieri fedeli, si recò a rintracciare fra le rovine gli indumenti religiosi indispensabili; poi collocò un quadro della Madonna sopra un tavolo nell'interno di una bottega, nella piazza presso la stazione centrale.

Rapidamente i fedeli riempirono la bottega ed occuparono buona parte della piazza. Uomini, donne, fanciulli di tutte le condizioni, molti dei quali erano fasciati e bendati, si raccolsero così in una massa silenziosa e compatta.

Appena il sacerdote iniziò la funzione, la folla intuendo le litanie con voce lamentosa. Ben presto si videro molti piangere di commozione, mentre il numero dei fedeli cresceva sempre.

Ad un certo punto una sola preghiera riempì l'aria, elevandosi supplichevole, improntata alla più grande rassegnazione ed umiltà, come a chiedere perdono delle imprecisioni disperate dei primi giorni.

Quante sarebbero le vittime?

Secondo i calcoli approssimativi dell'invitato speciale del New York Herald, edizione di Parigi, il numero delle vittime sarebbe risultato il seguente: 108.000 a Messina; 31.000 a Reggio; a Palmi 4500, e Mileto 2300; a Bagnara 800; a Villa San Giovanni 3700; a Pellarò 3300; a Scilla 2800. Un totale, quindi, di 156.400, ai quali bisogna aggiungere i morti nelle località minori, e i 3000 morti di Santa Eufemia.

Contro la tratta degli orfani.

L'Avanti! ha da Palermo che il sacerdote Messina noto per le opere buone compiute anche dopo il terremoto del 1905, tornato da Messina afferma che si fa una incetta di bimbi per la sottoscrizione privata. E' un'operazione che comincia a Messina e si compie in altre città.

Anche all'arrivo a Palermo degli orfanelli la tratta dei bianchi continua. Chi cerca di cecpararsi delle braccia possibilmente utili per la cucina, chi vuole procurarsi delle cameriere con pochi fastidi e minime responsabilità, chi pensa infine ad altri scopi da cui ogni animo gentile sfugge.

Per questo il sacerdote ha avuto incarico di mettersi alla testa di una squadra di venti volontari della Corda Fratres e vigilare l'arrivo dei treni e dei piroscafi e impedire la tratta degli orfani da parte degli orfani e da parte degli speculatori.

Il Don Bosco della Francia.

Il sacerdote francese, capo d'un'opera «pro infanzia» che offerse al Papa di raccogliere mille orfani siculo-calabresi, è l'abate Santol, partito da Messina dove si trovava di passaggio due ore prima della terribile catastrofe. Egli era ricchissimo, ma si spogliò di tutti i suoi averi per beneficenza. Vive ora di carità e con la carità mantiene le sue opere una delle quali ha sede a Parigi. Essa ha per scopo di favorire lo studio delle lingue straniere sui luoghi stessi di origine e per questo invia con una speciale organizzazione giovanetti di tutte le nazionalità in questo o quel luogo presso buone famiglie dove lavorino e possano apprendere una data lingua straniera; egli ha così collocato a tutt'oggi ben 18.000 giovanetti.

L'abate Santol - il don Bosco francese, venne nel 1907 - se ben ricordiamo - rabbiosamente calunniato dalla stampa anticlericale francese, cui non mancò di far coro quella italiana, di maltrattare i suoi giovanetti; ma la verità apparve fulgida in tribunale.

Una confortante notizia.

A mezzo della cacciatorpediniera Bersagliere e di una torpediniera, sotto la scorta di funzionari della direzione generale della Sanità, fu provveduto alla larga distribuzione di materiale da medicatura e disinfettanti nelle tre zone da Reggio, Mileto, Villa S. Giovanni e da Messina Faro. Le condizioni sanitarie della popolazione civile e della truppa continuano soddisfacenti.

Ancora scosse.

Continuano le scosse nei paesi colpiti dal terremoto. Talune sono forti e precedute da rombi. I fabbricati già lesionati, patiscono così maggior danno.

L'opera di salvataggio.

La Tribuna ha da Messina che ormai ogni speranza di trarne superstiti dalle macerie può dirsi perduta. I soldati delle varie armi attendono alla ricerca dei valori ed anche in quest'opera sono coadiuvati dai pompieri di Bologna, Imola e Rimini, venuti qui con slancio generoso. L'altra sera si sviluppò un incendio nella facciata del palazzo della Banca d'Italia.

I pompieri lo spensero, riuscendo poi a mettere in salvo la cassa della Banca, contenente 42 milioni. Sono ancora a Messina parecchi deputati. L'on. Micheli si è messo a capo di un ufficio di informazione e distribuzione di corrispondenza per coloro che chiedono notizie dei loro parenti. Il servizio ferroviario sui «ferry-boats» è già riattivato. Il cumulo di corrispondenze postali e telegrafiche giacenti e non recapitabili per la morte o la fuga dei destinatari è semplicemente enorme.

L'obolo della carità.

Somma precedente L. 5725.93	
«Defensor»	» 20.00
Ribis Romano (Bisicnico)	» 3.00
Popolazione di Villanova di San Daniele	» 11.55
Curato e popolaz. di S. Vidotto	» 8.00
Signorina N. N.	» 5.00
Bertolla sac. Pietro	» 2.00
Clero e popolo d'Osoppo	» 90.00
Clero e popolo di Treppo Carnico	» 36.70
Popolazione di Braulins	» 44.10
Sig. Pasquale Fior	» 100.00
Curato e curaziani di Collalto	» 19.80
Parrocchia di S. Pietro di Carnia	» 35.00
Cappellano e cappellania di Arta	» 31.00
Don Bonaventura Zanutti	» 5.00
Parroco e popol. di Frafreano	» 90.00
Clero e popolo di Corno di Rosazzo	» 40.51
Curazia di Avasinis	» 77.85
Curato e popolo di Trava	» 8.00
Totale L. 6253.34	

Il primo versamento.

Ieri, a mezzo della Rev. ma Curia, abbiamo fatto il primo versamento di L. 6000 (seimila), con un chèque, inviato a Monsignor Bressan, Segretario particolare di S. Santità.

UNA STRANISSIMA STRENNIA DI P. MORGAN

Un albero pietrificato di 3 tonnellate. Il museo parigino di storia naturale ha ricevuto dall'America un dono di tre tonnellate inviate dal miliardario Pierpont Morgan. Questa è certamente la più strana e la più pesante delle strenne di capo d'anno. Si tratta di un tronco d'albero fossile trasformato in agata dalle sorgenti petrificanti che vanno compiendo lentamente da migliaia d'anni la loro opera nello Stato di Arizona. I tronchi di albero di una magnifica foresta abbattuta da una inondazione preistorica sono stati a poco a poco trasformati in massi di agata e di quarzo. E' il più bel campione di quella flora magica che Pierpont ha offerto al museo francese. Il trasporto non è stato facile. Il tronco pietrificato sfondò tre carri prima di giungere dalla foresta alla stazione. Il magnifico masso che misura un metro e cinque di altezza e un metro di diametro fu ripulito in America da abili operai che seppero conservare le sfumature dei suoi colori. I più celebri musei di mineralogia d'Europa non posseggono un'agata più meravigliosa.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 gennaio 1909.	
Rendita 3.75 0/0	L. 102.46
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 101.63
» 3 0/0	» 71.—
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1230.50
Ferrovie Meridionali	» 651.75
» Mediterranee	» 379.—
Società Veneta	» 194.50
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 352.75
» Mediterranee 4 0/0	» 503.—
» Italiane 3 0/0	» 350.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 500.50
Cartelle.	
Fondiarca Banca Italia 3.75 0/0	L. 502.75
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 509.50
» » » 5 0/0	» 514.—
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 508.—
» » » 4 0/0	» 517.50
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.21
Londra (sterline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 122.93
Austria (corone)	» 104.94
Pietroburgo (rubli)	» 263.25
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.76

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

L'elogio funebre della bella sepolta

E' l'elogio funebre della bella città che andiamo tessendo. Ieri toccammo della storia: testè del suo panorama e del suo commercio; diamo oggi alcune notizie sacre e artistiche.

La Chiesa messinese da alcuni storici siciliani si vuole fondata dallo stesso San Pietro, dopo che S. Paolo vi avrebbe portato l'Evangelo, e che il primo vescovo ne sia stato certo Bacchirio o Bacchilo, al quale fanno seguire altri fino al secolo V. ritenuti però piuttosto vescovi di Messina nell'Ellade. Il primo episcopus Messanenensis di cui si abbia notizia ufficiale è Eucarpio, sottoscritto negli atti del concilio di papa Simmaco del 505; invasa poi nel secolo IX la città dai Saraceni, la sede rimase vacante oppure andarono perduti i nomi dei suoi pastori, fino a Roberto che nel 1090 intitolò alla Vergine la magnifica cattedrale. Sotto Nicolò (1166) la sede fu innalzata a dignità arcivescovile da Alessandro III, che le diede per suffraganeo quelle di Cefalù, Taormina, S. Marco, Tosa, Patti e Lipari; di queste, parte ne perdettero in varie epoche, ed ora non le sono rimasti che i vescovadi di Lipari, Nicotusa e Patti.

Per parecchio tempo nelle chiese di Messina si officiò in greco, come in quelle di S. Eustazio, di S. Silvestro, di Santa Vennerata, di S. Giorgio, ecc., le quali hanno poi abbandonato quel rito per il latino; è degna di nota la collegiata greca di S. Maria del Graffico, detta la «cattolica» per antonomasia, perchè costantemente si tenne unita alla comunione della Chiesa romana; il suo titolare è chiamato protopapa ed ha varie prerogative, oltre alla giurisdizione sul proprio clero in dipendenza però dall'arcivescovo. In essa furono accolti gli azzimi e gli apparati latini fino dal tempo del concilio di Firenze sotto Eugenio IV, conservando però nella liturgia e nelle sacre officature la lingua greca.

E' pure da ricordarsi come a Messina fino dal tempo di re Ruggero I, cioè dal secolo XI, esistesse l'archimandrita greco dei monaci basiliani del SS. Salvatore, con autorità quasi episcopale su alcune chiese, e immediatamente soggetto alla S. Sede. Tale archimandrita però fu soppresso da Leone XIII con breve 31 agosto 1883, e incorporato con le 20 parrocchie da lui dipendenti all'arcivescovado latino.

Nella serie degli arcivescovi di Messina si notano alcuni prelati assai distinti per dottrina, zelo e dignità sostenute; parecchi di essi, anzi, furono insigniti della porpora cardinalizia; ricordiamo il parmigiano Francesco Fontana (1288), che scortato da alcuni cittadini ribelli divenne poi arcivescovo di Milano (1296-1308); il card. Antonio Cardani (1447), nativo di Maiorca; il messinese Pietro Sveglie (1510), cardinale e legato del Papa in Ungheria ed a Bologna; il genovese card. Innocenzo Gibo (1538); i due teatini Simone Caraffa (1647) napoletano e Giuseppe Cicala (1678), da Palermo; il domenicano Tomaso da Moncada (1743), che ebbe unitamente il titolo di patriarca di Gerusalemme; finalmente il card. Giuseppe Guarino, già vescovo di Siracusa, antecessore dell'odierno titolare mons. Letterio D'Arrigo, preconizzato il 24 marzo 1898.

Messina si vanta di una special protezione della Vergine, della quale si conserva con grande onore una lettera che essa medesima avrebbe inviata ai fedeli di quella Chiesa da Gerusalemme, nove anni dopo la morte di G. C., in risposta ad altra a lei diretta dai primi neofiti evangelizzati dall'Apostolo. La lettera sarebbe stata scritta in ebraico, e tradotta in latino; ed è tanta la venerazione dei Messinesi per quel prezioso documento, che moltissimi di essi si gloriano del nome di Letterio: un grandioso tempio fu eretto col titolo di S. M. della Lettera, e il 3 giugno da cui quella è data viene festeggiato solennemente per decreto della Congregazione dei riti.

Rammentiamo finalmente, come dolorosa rievocazione, che l'arcivescovo Pietro di Luna, eletto nel 1479, morì nel 1492 vittima di un spaventoso terremoto, che allora come oggi desolò la bella città, alla quale fortunatamente fu questa volta risparmiata almeno la perdita del suo pastore.

Alla cattedrale della quale discorremmo venerdì, facevano scorta un numero grande di chiese, molte però interessanti per qualche cosa: Santa Caterina di Valverde, che secondo la tradizione era stata eretta nel 1390 sulle fondamenta d'un tempio di Venere, conservava intatta una porta ogivale; Sant'Angelo dei Rossi, aveva buoni rilievi in istucco e affreschi non trascorabili, ma guasti; San Filippo Neri era un grandioso tempio, ed era stato edificato nel 1618, su disegni del Guarino; Santa Maria Maddalena fondata nel 1080, era stata raggiunta nel 1765; la chiesa dello Spirito Santo datava bensì dal 1291, ma era stata anch'essa raggiunta e rimoderata; la chiesa di Gesù e Maria delle Trombe aveva di particolare quattro bellissimi confessionali; in quella dei Santi Cosmo e Damiano, si custodiva gelosamente il capolavoro di Alfonso Enriquez (la Piscina Probatica); Sant'Anna aveva una bella scalinata di marmo, quadri e affreschi di non scarso valore.

Poi San Gregorio stava eretta nel posto di un antico tempio di Giove, a croce greca e tutta incrostata di pietre dure; S. Maria di Basico fondata nel 1531, con una porta in stile Rinascimento; Sant'Agostino in origine di costruzione normanna; S. Nicolò, nell'interno a cinque navate con due file di colonne e due file di pilastri incrociati di marmi a vari disegni; la Madonna del Graffico, chiesa che volgarmente era detta la cattolica, fabbricata nel 1186 per culto greco; l'Annunziata dei Catalani antico

tempio di Nettuno stato poi convertito in moschea dai Saraceni, che avevano lasciato alcune iscrizioni sugli stipiti delle porte; l'Annunziata dei Teatini, stata eretta dal Guarino; San Giacchino fondata nel 1645, ricca di quadri della scuola messinese; la chiesa di Monte Vergine, fondata nel 1457, per cura del beato Calefari, e nell'interno ricca di marmi; Santa Maria della Scala costruita nel 1347, e che fu poi completamente restaurata nel 1856; San Francesco di Assisi, fondata nel 1251, restaurata nel 1721 danneggiata da un incendio nel 1885, e poi San Giovanni Decollato, San Nicolò dei Greci, Sant'Andrea.

La Pinacoteca — unita al monastero di San Gregorio — conservava molti quadri di Scuola Messinese e di altre pregevoli scuole. L'arte archeologica era contenuta in un ricco Museo.

L'antica Messina aveva lasciati pochi avanzi; alcuni resti di bagni e pavimenti a mosaico; tuttavia negli ultimi anni le ricerche archeologiche avevano fornito un discreto numero di oggetti antichi. Si crede che nel luogo ove sorgeva la chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, fosse in antico il sacrario della famiglia di Elio, al quale Verre rubò una statua «nea di Ercole» attribuita a Mirone, ed una di Cupido attribuita a Prassitele.

Testimonianza sicura dell'antica Messina

si aveva nelle numerose «medaglie», nelle quali stavano impressi i simboli degli avvenimenti principali dell'antica sua storia. Si conosce che le medaglie messinesi erano di quattro classi: di Zanolè; di Messana (colla leggenda ionica Messanion e coi tipi presi dalle medaglie di Samo); altre di Messana col tipo di una lepre; e altre dei Mamertini, delle quali si conservava un grande numero di esemplari in rame.

La grande rovina farà pensare in questo momento artisti ed archeologi. Forse una metodica impresa di scavi, diretta da storici e da specialisti, potrebbe restituire ai musei d'Italia parte numerosa degli oggetti d'arte sepolti o sfuggiti alla rapacità. Forse anche la direzione degli Scavi potrà in avvenire far proseguire le ricerche del sottosuolo archeologico messinese; e ignoti documenti d'arte sepolti da secoli potranno forse mettersi in luce e dar contributo agli studi dell'antica Sicilia.

Notizie Vaticane

ROMA 8. La morte di Mons. Grabinski. — Stasera è morto per appendicite mons. Lodovico Grabinski, segretario del Cerimoniale. Aveva 56 anni.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

8 gennaio

Commissario prefettizio. — Come lo si attendeva è arrivato il Commissario Prefettizio nella persona del Rag. Cav. Uff. Giuseppe Del Gobbo il quale assumendo oggi l'ufficio pubblico il seguente manifesto: «Chiamato dalla fiducia del Governo, assumo l'amministrazione provvisoria di questo importante Comune.

Penetrato della difficile missione affidatami non mancherò di dedicare tutto me stesso perchè ogni servizio abbia corso regolare.

E per raggiungere il desiderato intento, confido assai nella benevola cooperazione di tutti coloro che si interessano per il buon andamento della cosa pubblica».

Cosoppo

7 gennaio.

Furto... scolastico. — Sgradita sorpresa toccava oggi al maestro della scuola di disegno sig. Venturini Lorenzo.

Difatti nell'entrare nella sua aula di insegnamento si accorse subito che alcuni ladri le avevano fatto una visita notturna: entrati per una finestra, scassinarono il tavolino appropriandosi di L. 135, frutto delle mensilità degli scolari. I ladri dovevano essere a conoscenza delle abitudini del maestro e da ciò ognuno deduce che non altro che qualche scolaro stesso abbia fatto il colpo. Certo si tratta di peccati di gioventù che sente l'approssimarsi del carnevale con tutta la sua tornea di divertimenti e balli che costì si permettono a dispetto di un voto consigliere e delle proteste di tutti i componenti.

Auguriamoci che sia l'ultimo per l'anno che incomincia.

Stella (Tarcento)

7 gennaio.

Solenne officatura. — Oggi qui ha avuto luogo una solenne officatura con numeroso concorso di popolo per i morti del terremoto. Per gli infelici superstiti si raccolse durante la messa funebre l'offerta di L. 31 (trent'una).

Attimis.

7 gennaio.

Incendio. — La sera scorsa poco prima della mezzanotte, i lenti rintocchi delle campane svegliarono di soprassalto questi paesani, avvertendoli che occorreva l'opera loro per spegnere un incendio. Difatti un bosco di proprietà dei conti Strassoldo, sito di fronte alla Chiesa, ardeva minacciando di prendere vaste proporzioni. Tuttavia mercè il pronto soccorso, di molti e grazie all'opera indefessa del nostro esimio curatore, il fuoco venne isolato e non s'ebbero a deplorare danni considerevoli.

Essendo che detto bosco è lungi dall'abitato e dai sentieri ordinari, la causa dell'incendio va attribuita a qualche guardia di Finanza od a qualche contrabbandiere, che forse nell'accendere lo sigaro, han lasciato cadere il fiammifero acceso.

E non vi mancò neppure la parte comica: poiché vi fu chi, mentre a quell'ora si trova ancora a discuterla col boccale, e sentiva forse salir alla testa i fumi non già del bosco, udito il suono delle campane, cavò da terra un grosso palo da vite e corso al luogo dell'incendio, stava lì un po' discosto dal fuoco, appoggiato al palo, aspettando... chi? Forse il fuoco per bastonarlo? E' non era lui, che aveva fatto alzare da letto tanta gente?

I pifferi di montagna andarono per suonare e rimasero suonati. — Quel tale Viezzo Arturo di 22 anni da Torreano di Cividale, che, come vi dissi giorni fa era qui giunto di notte tutto contrattato dalla paura e tutto impolverato, dicendo che sulla riva di Montecroce posta tra Nimis ed Attimis era stato aggredito da due sconosciuti e derubato del portafoglio contenente 25 lire, gode ora il fresco nelle carceri di Cividale. Alle interrogazioni del Brigadiere, al quale era andato a denunciare il fatto, cadde spesso in contraddizione e alla richiesta del suo mestiere,

disse di fare il contrabbandiere. Disse poi che quella sera era venuta ad Attimis per pagare con quello 25 lire un paio di scarpe ordinate al calzolaio, e invece ora sembra che egli non abbia avuto nè portafoglio, e tanto meno 25 lire, e che abbia inventata la fiaba dell'aggressione, per farsi dare dal calzolaio le scarpe senza danari. Che ce ne siano anche di codesti, in questo bel mondo? B.

Spilimbergo

8 gennaio.

Conferenza. — Natsie Turco di Po denone tenne domenica 3 corr. al Circolo Giovanile una brillante, concettosa, efficace conferenza sui doveri dei giovani nell'era presente. Piaceva assai e destò ammirazione. Speriamo che i giovani abbiano saputo trarne profitto.

Il Circolo Dem. Cristiano nella seduta ordinaria di sabato 2 corr. si fece promotore tra gli agricoltori di una raccolta di grano per i fratelli di Sicilia. Si raccolsero così L. 130 nette che furono spedite alla Curia di Portogruaro.

Recita. — Domani a sera, sabato, il Circolo Filodrammatico misto ripeterà a scopo di beneficenza «pro Sicilia» la «Figlia di un Corso».

Alla Società oper. è stata ultimata la riforma dello Statuto; in questi giorni il nuovo schema era visibile a tutti i soci nella Segreteria della Società. Domenica 10 corr. si radunerà l'assemblea per l'approvazione. Trattasi di un rilevante lavoro condotto in porto dall'avv. Ciriani con attività e pazienza esemplari.

Consiglio comunale. — Il 14 corrente si terrà la prima seduta della nuova amministrazione. Vi terò informati.

Gemona

8 gennaio.

Scuola. — Nella vicina frazione di Ospedaletto, per opera del maestro Manlio Amadori sorse fino dai primi del decorso mese una scuola serale per gli adulti.

Oltre alle solite materie viene pure impartito l'insegnamento del disegno e la scuola è assai e con profitto frequentata (50 alunni circa).

Noi con viva compiacenza vediamo scendere queste scuole che portano gli operai ed i contadini almeno ad un grado d'istruzione cui non dovrebbero farne difetto.

Pro danneggiati. — Come vi accennai in un'altra mia corrispondenza domenica sera (10 corr.) alle 8 nel Teatro Sociale verrà data una serata di beneficenza pro Sicilia-Calabria.

Si rappresenterà: «Il segretario di Vittorio Alfieri», capolavoro in un atto del Professor Don Giuseppe Ellero.

Tarcento

8 gennaio.

Salvi dal disastro! — Dopo vari giorni di ansie indecifrabili, di telegrammi rimasti senza risposta, di paure giustificate da parte dei parenti e conoscenti tutti, ieri giunse finalmente la notizia che il maresciallo di Reg. io Sig. Troiano, nostro compaesano, la sua signora ed il figlio sono rimasti ilesi dal disastro del 28 dicembre u. s. Non è a dirsi la gioia dei numerosi amici e parenti.

Campeglio

7 gennaio.

Amico scomparso. — L'altro ieri ebbero qui luogo i funerali dell'ottimo giovane Peressutti Eugenio che riuscirono una solenne dimostrazione di affetto e di stima da parte di tutta la popolazione, e specialmente da parte della gioventù che accorse in massa a tributargli addolorata l'estremo addio. Lascia un'immensa vuoto non solo nella desolata famiglia di cui, benché giovane, con senso mirabile e con l'esempio delle più belle virtù reggeva quasi le sorti, ma anche nel campo nostro che aveva su lui concepito le più belle speranze. Ed è per questo che comprendiamo il giusto dolore, della famiglia, del paese intero e del clero.

Ci auguriamo però che in seno alla gioventù cattolica di Campeglio sorgano dei forti e generosi imitatori di Eugenio Peressutti, perchè tutti come lui, interpreti sicuri dei nuovi bisogni della società aprano l'anima alle più belle e più nobili iniziative in un lavoro utile al popolo e alla religione, e siano in questo paese le scelte vigili e fedeli del movimento nostro giovanile.

Deponiamo intanto riverenti sull'avello del povero nostro amico il fiore della riconoscenza e dell'ammirazione, e in esso fecondi di buoni e generosi propositi.

Gino.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 10 — s. Agatone, Lunedì 11 — s. Ignio.

Fiere e mercati della Provincia

Meduno, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Nimis, Vittorio.

Udine per i colpiti dalla sciagura

La sottoscrizione

del Comitato Provinciale ha raggiunto il totale di L. 62.492.21.

In Provincia.

Mereto, 6.

Il nostro benemerito Parroco D. Angelo Cecconi tenne discorso intorno alle vittime del terremoto e maremoto di Calabria e di Sicilia. Oggi poi dal Pergamo con splendide ed accurate parole parlò dell'opera benefica del Re e della Regina; accennò alle cure materne prestate dalla Regina con abnegazione speciale, confortando i feriti e prodigando i primi medicamenti; al Re, che sui luoghi del disastro impartendo disposizioni severe, destituendo pubblici funzionari, adoperandosi in tutto e dappertutto con affetto di Padre di famiglia.

Tutto il mondo civile offre il suo obolo per l'immense disastro; esortò i suoi parrocchiani ad offrire danaro od altro a pro della Sicilia e della Calabria.

Lode a tal Parroco per i suoi sentimenti filantropici. Come ne dirà il filantropico consigliere comunale che si oppone al sussidio per i danneggiati dell'immense disastro?

Dalla Regione

Portogruaro, 8.

Le replicate e calde raccomandazioni fatte con parola calma e persuasiva dal Rev. Mons. Sanfermo, ottennero il loro scopo. Fin dalle 5 del mattino, la chiesa era gremita di popolo, persone d'ogni età, uomini e donne stipavano il vasto tempio in attesa di accostarsi ai SS. Sacramenti. Nei confessionali, nel coro, ed in sacristia del nostro duomo vi erano sacerdoti che confessavano e tutti erano circondati da fedeli penitenti che attendevano il loro turno. Non appena uno dei sacerdoti uscì per celebrare la santa Messa, questa vera fiumana di popolo si volse verso l'altare e tutti andavano a gara per essere primi comunicati.

Non si poteva però così dar luogo a tanto concorso di gente e ben presto altri sacerdoti si disposero in due altri altari per la distribuzione della S. Comunione. Alle ore 7 S. E. Mons. Vescovo celebrò dall'altare Maggiore la messa funebre già annunciata, ed anch'egli, terminata la messa, incominciò ad impartire la Comunione prima ai chierici del Seminario e dopo al popolo.

In complesso le comunioni raggiunsero il bel numero di 2100 e questo basti a dimostrare come la popolazione di Portogruaro sia ancora piena di fede, basti a far conoscere che questo popolo buono e generoso si sentì toccato dalle parole che in questi giorni il R.mo Mons. Sanfermo ha dette dal pergamo; e che queste parole sono scese sul cuore di tutti perchè tutti hanno accondiscosso all'invito, tutti si sono accostati ai SS. Sacramenti.

Ore 10 1/2 — La solenne officatura funebre — L'a petto della città.

Alle ore 10 1/2 precise si chiudono quasi contemporaneamente tutti i negozi, ed alla porta di ciascuno di essi viene affissa una striscia di carta con la scritta «Lutto nazionale» che, per cura delle autorità ecclesiastiche, venne fatta distribuire fino dalle prime ore del mattino. Gli edifici pubblici e molte case private hanno issata la bandiera a 1/2 asta abbrunata; Allo stendardo di piazza è pure attaccato il vessillo tricolore abbrunato.

Le campane suonano, è l'ora della solenne cerimonia. Un'onda di popolo riempie in breve il vasto tempio ed a stento possiamo trovare nell'organo un posticino per assistere alla Messa che viene celebrata dal R.mo Mons. Sanfermo assistita da S. E.

mons. Vescovo, dal Rev. do Capitolo e numeroso clero.

Detta messa del Peresi a fra voci viene magistralmente interpretata da diversi chierici del nostro Seminario.

L'aspetto è imponente; il catafalco che ergesi nel mezzo del Sacro Tempio è coronato da certi ardenti, la chiesa parata totalmente a lutto. La autorità cittadina prendono posto nei banchi designati, e notiamo: La Giunta Municipale al completo con a capo il Sindaco nob. cav. Muschietti ed il Segretario capo cav. Fontebasso, il Pretore, la rappresentanza delle nostre scuole, della Banca Cattolica S. Stefano, della Cassa Rurale, Società Operaia ed altre istituzioni cittadine. Fra le bandiere notiamo quella del Municipio, Cassa Rurale, Cassa Operaia Cattolica, Scuole, Società Operaia, Reduci e Veterani. Al catafalco fanno scorta d'onore cinque militi dei R.R. C.C. ed i corsieri municipali, tutti in grande uniforme.

I R.R. CC. sono accompagnati dal loro maresciallo in sostituzione del tenente che è indisposto. Tutti gli scolari del Seminario e delle nostre scuole accompagnati dagli insegnanti, ed una infinità di queste fra cui moltissimi signori e signore vestite a lutto.

Dopo il Vangelo, fra un religioso silenzio, s'avanza alla balustrata il Rev. mo Mons. Sanfermo, e con parole che toccano il cuore del presenti, ricorda l'immense catastrofe di Sicilia e Calabria, dice lo scopo della cerimonia che si sta compiendo e si chiama lieto di poter vedersi dinanzi tutta la cittadinanza di Portogruaro capitanata dalle locali autorità cittadine.

Riorganizza tutti e raccomanda una elemosina per i danneggiati dal terremoto.

Il suo breve e toccante discorso commuove e molti si portano il fazzoletto agli occhi; la raccomandazione dell'elemosina non va sperduta giacchè durante la messa si raccolgono circa 235 lire.

Solenne, imponente dimostrazione che torna a decoro e vanto della città, e questa dimostrazione solenne di fede e di devozione torri di conforto anche al Rev. do Mons. Sanfermo che nulla trascurò in questi giorni onde inculcare nel cuore dei suoi uditori la verità della Religione Cattolica, l'importanza della devozione che ognuno deve avere di accostarsi ai SS. sacramenti.

Torri inoltre di conforto al R.mo ed Ecc. nostro Vescovo che instancabilmente si adopera per il bene delle anime a lui affidate, per il bene della sua diocesi, torri di conforto ai sacerdoti tutti, al clero, a tutti coloro che hanno preso parte a questa dimostrazione, giacchè così hanno novellamente rinsaldato loro fede in Dio, hanno ancora dimostrato di vivere fedeli alla Religione Cattolica, muniti di sentimenti di vera carità cristiana, hanno novellamente dimostrato che il vincolo santo della fede li tiene avvinti alla Croce di Cristo all'ombra della quale soltanto si può trovare conforto in qualunque traversia della vita.

La sorte dei friulani.

I feriti migliorano.

Il cav. Meszgora telegrafava al sindaco comm. Peole: «Friulani degenti migliorano sempre grave; continuo ricerche cliniche città nonché ospitali Catania, Palermo e Malta specialmente ore sembra trovarsi bene».

Il Comitato di prega di rendere vivo grazie pubbliche al cav. Meszgora che si presta con tanto interesse per il nostro

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale di mercoledì (ore 14) si nominerà, in luogo del farmacista Fabris giudicato inleggibile dalla Giunta Prov. Amm., un assessore effettivo, un membro effettivo della commissione elettorale (1909-10), un consigliere dell'Ospedale (Perusini dimissionario), e si delibererà sulle dimissioni in massa della Commissione ammin. dell'Ufficio Comunale del gas; si nominerà un consigliere del monte di pietà (dimissionario il cav. Braida). Si ratificheranno le deliberazioni d'urgenza: Modificazioni allo statuto della Società protettiva dell'Infanzia; aggiudicazione dell'appalto per stampe (1.º lotto: 1909-1914); aggiudicazione al farmacista Bosero del servizio notturno; sussidio ai scuole-alabresi. Si discuterà quindi l'intemperanza Sandri sul disservizio della nostra stazione e bilanci preventivi dell'ufficio del Gas e dell'Comune; i regolamenti organici ed amministr. dei legati del Comune. Seggono: Legato Tullio; proposta di conferma per il biennio 1909-10 di sussidii al Comitato Protett. dell'Infanzia e alla Casa di Ricovero, acquisto terreni per la strada d'accesso alle scuole d'I. Curcio e S. Rocco; adesione alle proposte del Consorzio Reale per la derivazione d'acqua dal Tagliamento; Legato Tullio; spese per l'arredamento dell'ambulatorio per le malattie di petto; con suntivo 1907 dell'Ospedale civile.

In seduta segreta (seconda lettura); assegno personale all'Ispectore urbano Nazgazzoni d'un quarto decimo sullo stipendio; liquidazione di buona uscita a Bertini Elisa bidella della Scuola Normale collocata a riposo; provvedimento a favore della famiglia del fu Parola già impiegato comunale; pensione e buona uscita alla Forniti già maestra interna all'Uccellis collocata a riposo; sussidio di L. 50 a Sala Luigia vedova dello spazzino comunale Passero.

Infine vi è la proposta di promozione ad assistente daziario di II.ª classe della guardia scelta Giuseppe Ricci.

I veri dentifici Botoi, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

Un chiarimento.

Dobbiamo alla *Patria del Friuli* il chiarimento d'un equivoco nel quale è caduta, commentando l'ordine del giorno della Società Operaia Cattolica pubblicato da tutti i giornali cittadini (dalla *Patria* con commenti, dal *Paese* senza commenti, dal *Giornale di Udine* in sunto, esprimendo il convincimento che l'esclusione della Società stessa dal Comitato di soccorso sia dovuta non a spirito partigiano, ma a dimenticanza). La *Patria* trova più giustificato che giusto l'ordine del giorno della S. O. C. « perchè anche i cattolici, quando sono raccolti sotto un'insegna, sia essa una fraterna religiosa o un vessillo di qualche società, escludono ordinariamente in modo assoluto tutti gli altri: dalla Banca cattolica, che non vuole soci se non « cattolici », alle riunioni da cui si tiene lontano o si esclude ogni elemento a loro eterogeneo ».

L'equivoco sta appunto qui: nel confondere ciò che è di tutti sopra ogni partito con ciò che è di partito. Non solo i cattolici, ma moderati, radicali, repubblicani, socialisti e... anche gli anarchici escludono dalle società del loro partito ogni elemento a loro eterogeneo. E nessun cattolico, al pari di nessun moderato, avrà mai preteso di far parte, supponiamo, del Circolo socialista di Udine, o della « Democratica Friulana ». Ma il Comitato Prov. non è di nessun partito, è di tutti.

La *Patria* ci fa un altro appunto dicendo che « i cattolici » fanno da sé; raccolgono da sé le offerte, nelle chiese, sui loro giornali, ma poi non le devolvono al Comitato provinciale, se le passano a Comitati loro propri. — Rispondiamo che nessuno può proibire di raccogliere offerte nelle chiese di quella Religione che diffuse la « carità » nel mondo, e che insegnò che l'infelicità non è già degna di disprezzo, ma meritevole di pietà e di aiuto. Fanno anche i socialisti collette fra loro, in questa occasione; i socialisti che equiparano la carità ad un delitto sociale! E se noi abbiamo aperto una sottoscrizione sulle nostre colonne, sottoscrizione che supera le nostre aspettative, date le condizioni finanziarie dei cattolici friulani, ricordiamo alla *Patria* che anche ella ne ha aperta una. I denari raccolti poi noi li affidiamo a chi ci ispira più fiducia, dopo una dolorosa esperienza del passato in circostanze analoghe che fece dire a giornali anticlericali che « i denari più prontamente e completamente giunti agli infelici furono quelli dei preti ».

Noi abbiamo una profonda convinzione che questa volta i denari della sottoscrizione ufficiale non saranno sprecati; ma amiamo meglio battere una strada che ci conduca « certamente » a soccorrere gli infelici. Ed è perciò che anche gente che non è del nostro partito concorre alla nostra sottoscrizione magari coi due N. N. Proprio l'altro giorno un offerente della sottoscrizione della *Patria* esprimeva il desiderio che i denari non passassero per le vie ufficiali! Offrire dunque una via diversa ai generosi che non hanno fiducia delle vie ufficiali è ottima cosa.

Del resto, la *Patria* dovrà convenire che anche la sottoscrizione ufficiale è nutrita e per bene, dai « cattolici ». Tanto per chiarire.

Condividiamo il parere della consorella che l'esclusione sia dovuta a dimenticanza, come, ben dice ella, « dev'essere stata una dimenticanza anche quella di ieri, per la funzione di suffragio nella cattedrale, celebrata dall'Arcivescovo, dalla quale erano presenti autorità governative e militari, ma il Comune non vi era affatto rappresentato ».

Però il Duomo era affollatissimo di cittadini udinesi. Non v'era duopo quindi dei loro rappresentanti.

Camera di Commercio

Denunce delle ditte durante i mesi di novembre e dicembre 1908:

Cooperativa Carnica di consumo, Tolmezzo — Modificato lo statuto sociale (V. Boll. Ann. Legali N. 36 d 131 ottobre 1908).

Eugenio Ferrari, Udine — Molino a Cigliandra. Cessato dall'esercizio del molino.

Tuzzi Giuseppe — Successore ad Eugenio Ferrari premiato Molino a Cigliandra, Udine (Gervasutta) — Proprietario e firmatario il titolare.

Riunione Adriatica di Sicurtà e Compagnia di Assicurazione e Riassicurazioni « Meridionale » — Trieste. Conferito al co. Adolfo Porcia fu Silvio la rappresentanza della Agenzia di Pordenone comprendente il territorio dei distretti di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Aviano, Spilimbergo e Maniago.

Fratelli De Antoni e F. Tolazzi, Cernigoi — Società in nome collettivo per il negozio ferramenta, coloniali, grandi vini, ecc. Rinnovata la società per anni 6. Comproprietari Tolazzi Ferdinando di Paolo e i fratelli De Antoni Guglielmo, Pietro, Amedeo ed Umberto di Giovanni.

Società anonima cooperativa di consumo, con sede in Tramonti di Sopra — Magazzino cooperativo di consumo « Felice Cavallotti » Tramonti di Sopra. — Durata anni 30 — Presidente Crozzoli Michele di Pietro.

Banca Popolare di Buia, Buia — Società anonima per azioni — Capitale L. 100000 aumentabili a L. 200000. Durata anni 20.

Banca di Aviano, Aviano — Prorogata Società per anni 10 — Aumentato il capitale da L. 50000 a 120000. Firmatari i due gerenti Tomassini cav. Danilo e Cristofori avv. Antonio unitamente. In assenza di uno di essi la società resterà obbligata colla firma di un gerente e del direttore La Iacona Gaetano.

Arti grafiche, Pordenone, già fratelli Gatti. Società anonima per azioni per l'assunzione e l'esercizio della tipo-litografia Frat. Gatti. Durata fino al 31 dicembre 1929. Capitale sociale L. 150000 elevabile

a 300000. La firma e la rappresentanza della Società spettano al presidente ed a due membri del Consiglio d'amministrazione.

Ditta Simone Gentili, S. Daniele — Ritirato dal commercio e ceduto ai sig. G. Zoratti e L. Commessati.

G. Zoratti e L. Commessati, S. Daniele. — Negozio droghie, salsamentarie, grani, crusche, ecc. Comproprietari Giuseppe Zoratti e Luigi Commessati.

Leone e Romano F.lli D'Agostini, S. Giorgio di Nogaro. — Società in nome collettivo per il commercio di manifatture, chincaglierie, ferramenta, vetrami, ecc. Durata anni 5. Capitale sociale L. 30000. Rappresentanti e firmatari, anche separatamente, i fratelli Leone e Romano D'Agostini.

Camillo Magni, Udine. — Fabbrica gassose e seltz (Viale Ledra, 12). Proprietario e firmatario il titolare.

Lodovico Vidussi, Udine (Cussignacco). — Industria edilizia con laboratorio pietre artificiali. Proprietario e firmatario il titolare.

Giovanni Cogolo, Udine. — Conceria Pellami. Successo alla ditta F.lli Cogolo, Proprietario e firmatario il titolare.

Lavorazione del legno in Pordenone, Pordenone. — Società anonima per la lavorazione e commercio del legno. Durata anni 20. Capitale sociale L. 160000 aumentabile a 320000. Statuto sociale (Boll. Ann. Leg. N. 51 del 26 dicembre 1908).

Ditta Barnaba Perissutti, Resiutta — Nominato sequestrario giudiziale della sostanza mobile e stabile l'ing. Guido Pratosti di Resiutta.

Luotto d'un collega. — E' morta a Verona, all'età di 82 anni ed 11 mesi la Nobildonna Amalia Luoma de Sterfeld ved. Gracelli, madre del sac. prof. Michelangelo, cameriere segreto di S. S. e direttore del *Verona Fedele*. Al collega che perde nella mamma sua una donna intelligentissima, colta e cristiana nel più compiuto senso della parola, l'espressione del nostro solidale dolore.

Ricordiamo che la compianta signora era nata a Udine, nella nostra città, essendo nel 1826 il padre suo consigliere presso il nostro Tribunale.

Echi della rissa atroce di Lestizza. — Il ferito Pietro Marangoni che lo scorso mercoledì fu ferito con arma da taglio del fratello Luigi sulla Piazza di S. Maria di Sclaunico (Lestizza) sta sempre male, però non c'è più l'imminente pericolo di vita.

Il Luigi arrestato venne ieri tralotto alle carceri di Udine.

Per il Maestro della Banda cittadina. — La Commissione eletta dalla Giunta per la Banda comunale ha di questi giorni scelti tredici concorrenti tra le varie iscrizioni al concorso.

I certificati e le idoneità di questi tredici verranno vagliate fino ad arrivare alla selezione di una terza.

In questa la Giunta dovrà poi scegliere il nuovo maestro.

Cose della Cassa di Risparmio. — Ieri nel pomeriggio si riunì il Consiglio della nostra Cassa di Risparmio per la nomina della Presidenza.

A Presidente fu eletto l'avv. Capellani ed a Vicepresidente il rag. G. B. Marioni.

Il legname per la Sicilia - 4360 metri cubi. — In seguito ad invito del Ministero il locale Genio civile, stabilì un contratto con diverse ditte della regione per acquisti di legname di mandarsi sul luogo del terremoto.

La Ditta Piusi e C. della nostra città si impegnò per 700 m. c. di travetti al prezzo di L. 46 al metro; la Ditta Fiorazzo di Padova per metri 2800 di tavole al prezzo di lire 46; la Ditta Basadonna pure di Padova per metri 1300 di altre tavole al prezzo di L. 43.

Ieri stesso cominciarono le prime spedizioni.

Uniziativa che va incoraggiata ed assecondata. — Per iniziativa della Congregazione del T. r. Ordine francescano, e con piena approvazione del nostro E. c. m. Arcivescovo, si è stabilito di tenere nella Chiesa dei Cappuccini in ciascuna s. onda Domenica di ogni mese alle ore 15.30 una Conferenza apologetica religiosa. A questa Conferenza sono invitati tutti i Terziari uomini, e gli aspiranti non solo, ma anche tutti gli altri fedeli, e specialmente i giovani, superiori ai dodici anni.

Sono pregati dunque i genitori e padroni di mandare i loro figli e dipendenti a questa Conferenza; se vogliono vederli buoni, costumati ed istruiti in fatto di Religione.

La seduta della Camera di Commercio. — La Camera di Commercio è convocata in seduta pubblica per il giorno di venerdì prossimo alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Nomina del Presidente e del vice-presidente.
3. Offerta per i danneggiati dal terremoto (ratifica).
4. Comunicazioni della Presidenza.
5. Usi mercantili nelle contrattazioni dell'iva, del vino, dell'aceto e degli spiriti.
6. Disegno di legge Bertolini sulla derivazione di acque pubbliche.
7. Contributo alla istituenda Scuola professionale femminile di Udine.
8. Nomina dell'Economista della Camera.
9. Nomina delle Commissioni e Delegazioni camerale.

La pesca di beneficenza. — La presidenza del Patronato operaio femminile avvisa che l'ideata cessione della sua Pesca di Beneficenza al Comitato Provinciale «Pro Sicilia e Calabria» non s'è effettuato in seguito alla presa deliberazione del suddetto Comitato, di non dare il suo nome a nessuna Beneficenza per i danneggiati dal terremoto, lasciandola completamente all'iniziativa privata. La Pesca differita al 31

Gennaio, ed avrà luogo nella sala del Patronato, Via Ronchi 53-55 a beneficio del Patronato operaio femminile (sezione ammalate) e per metà a profitto di orfani Siciliani e Calabresi, o a sollievo di altre urgenti miserie.

I doni continuano ad essere ricevuti dalla Presidente M. sa di Colloredo in Via Aquileia 24.

IN TRIBUNALE

Processo che sfuma.

Dopo il processo di Palmanova, ieri avrebbe dovuto cominciare un altro processo non meno rumoroso e non meno infaricato di testimonianze.

Il consigliere comunale di Segnacco Francesco Gatti, era stato querelato per diffamazione e ingiurie dal sig. Ausilio Zoz, segretario comunale di Nimis.

Avvocati di parte civile erano Bertacoli e Miori; di difesa Drusini e Caratti.

La buona volontà di tutti fece sì che si addivenisse ad un componimento e così tutti i testimoni poterono tornare a casa beati e contenti per un martirio sicuro che fu loro tolto.

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia	3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, (a) 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.
Pontebba	7.41, 11.—, 12.44, 17.9, 19.45, 20.27, (a) 22.8.
Cormons	7.32, 11.6, 12.50, 15.20, 22.58.
Palmanova	8.30, (a) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46.
Cividale	7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Consiglio di un medico alle persone di debole costituzione fisica.

Padova, Via S. Procopio, 17 A.

« Da parecchi anni raccomandando l'uso della Emulsione SCOTT, sempre con esito soddisfacente, a tutti coloro che soffrono di malattie di petto o di debolezza generale. E' specialmente utile nelle malattie infantili, perchè il suo sapore gradevole ne facilita l'uso. »

Dott. Andrea Draghi Medico-Chirurgo.

Quando si tratta di vincere una qualsiasi forma di malattia di petto, o un indebolimento generale, caratterizzato da dimagrimento, pallidezza, inappetenza e malinconia, è il caso tipico d'intervenire con la Emulsione SCOTT per rinforzare la vitalità esaurita del « pescatore » che distilla l'olio di fegato di merluzzo, emulsionato col procedimento chimico esclusivo di SCOTT, è reso di sapore gradevole e digeribile anche dagli stomaci più delicati, cosicchè tutti, adulti, bambini e vecchi, possono valersene. Tengasi presente però che vi è una sola



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott.

Emulsione genuina di Scott

che porta la marca di garanzia, « pescatore con un grosso merluzzo sul dorso », posta sulla fasciatura delle bottiglie.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Liquidazione volontaria.

Antonio Beltrame si ritira dal commercio e liquida tutta la merce esistente nel suo negozio di manifattura *Via Paolo Canciani N. 7* col ribasso del **20 per cento** sul prezzo di costo.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista d.r. GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppiero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI

— TOLMEZZO —

per Chirurgia Generale Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagno ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti Segretario Rag. G. B. Cacitti

NEVRASTENIA e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 Udine

TOSSE-CATARRO BRONCHITI-INFLUENZA

G ARIGIONE SICURA con le CELEBRI ed INSUPERATE

Pastiglie D.r WALST

DI LONDRA

— Lire 1, —

Deposito per l'Italia: Farmacia Cav. J. Monico, S. Lio, Venezia

In Udine: Farm. Comessati e Comelli

Impianti di Latterie

Apparecchi di Distillazione

rivolgersi alla

Ditta Pasquale Tremonti di UDINE.

Telefono 2-96.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e strane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di **Clinica Ostetrico-ginecologica** della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

ESTRATTO di Kefir

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte. Preso in polvere: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate. L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
a base di Fosforo-Ferro
Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla chimica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo prescrivono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clor. anemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Postumi di febbri della malaria e di tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicero-terpina-Ipnatina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flac. di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inserito nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gli invidiosi speculatori della salute pubblica giannarsi raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Prof. Univ. d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devoto G. ALBINI

Napoli 30 gennaio 1899. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, Torino 16 febbraio 1908.

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Azevedo Avogadro 26, Torino.

Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro dal rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

ISTITUTO FISSIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro dal rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

ISTITUTO FISSIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro dal rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

ISTITUTO FISSIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro dal rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

ISTITUTO FISSIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

XIII Esercizio.

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1908.

Attività.

Numerario in Cassa	L. 11,291.72
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	» 101,984.—
Beni immobili	» 145,090.—
Cambiali in Portafoglio	L. 2,724,467.21
attive) scadute in corso di riscossione	» 14,737.— » 2,739,204.21
Antecipazioni sui Valori e Riporti	» 66,960.—
Conti Correnti diversi	» 293,737.52 L. 360,697.52
Debitori diversi	» 1,228.35
Ranche e corrispondenti (debitori)	» 88,261.47
Mobilio	» 5,000.—
Fondo previdenza impiegati e. Polizze assicurazioni	» 5,000.—
Totale delle Attività	L. 3,457,757.27
Valori di terzi (a garanzia operazioni)	L. 662,994.80
in deposito (a cauzione di servizio)	» 12,000.—
(a custodia)	» 30,349.15 » 705,343.95
Tasse e Spese d'Amministrazione	» 36,328.53
Totale Generale	L. 4,199,429.75

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 143,780.—
Fondo di Riserva	» 55,966.97
Fondo oscillazione valori	» 2,505.17 L. 202,252.14

Passività.

Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati	L. 2,924,470.41
Banche e Corrispondenti (creditori)	» 165,562.34
Creditori diversi	» 100,792.90
Conto Dividendi	» 976.85
Fondo previdenza impiegati	» 6,362.44
idem e. Polizze assicurazioni	» 5,000.—
Totale della Passività	L. 3,405,417.08
Depositanti (a garanzia operazioni)	L. 662,994.80
per valori (a cauzione servizio)	» 12,000.—
(a custodia)	» 30,349.15 » 705,343.95
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	» 88,668.72
Totale Generale	L. 4,199,429.75

Il Sindaco

IL PRESIDENTE

IL DIRETTORE

Il Cassiere

Casasola avv. comm. Vinc. F. MARTINUZZI A. MIANI O. Politi
De Santa cav. M. Fortunato
Pagnutti Giovanni

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0

» » a Risparmio libero nominativi al portatore » 3 1/2 0/0

» » a Piccolo Risparmio (libretto gratis) » 4 0/0

a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apri Conto Correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancaria del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di L. 27.50 sono nominative, non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, la quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalbricci). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Venduti in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 81, Livorno. — In Udine presso le farmacie Conelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Il solo VERO e GENUINO L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes) contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Risultare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non valgono ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandolo alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

GRANI DI B. REZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Baffi e Barba

Pomata nughese profumata L. 2.

Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.

— Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Savognana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. — Si reca anche a domicilio.

AVVISO.

alle Massie, alle Lavandaie, a tutte le famiglie che fanno il bucato in casa e che vogliono conservare lungamente la loro biancheria, raccomandiamo di adottare la nostra.

"Saponina"

per bucato (Brevettata-Depositata). — Coll'uso di questo nostro prodotto speciale si sostituisce la cenere, le liscive e le materie corrosive, si ha una grande economia di tempo e di sapone, ottenendo un bucato candido e morbido.

Ed ecco brevemente come si impiega: Dopo aver messo a molle la biancheria in acqua semplice per un paio d'ore, levatela e spremetela disponendola in un recipiente che abbia un foro otturabile al fondo. Fate bollire la quantità d'acqua che abitualmente adoperate per il bucato mettendovi, quando l'acqua bolle, la "Saponina", in proporzione di 2 a 3 chili per ogni 100 litri d'acqua. Poscia che sia bollente, versatela sulla biancheria con cura e poi coprite con una coperta per mantenere il caldo. Quando dal foro di scarico sarà uscita la soluzione filtrata traverso la biancheria, rimettetela in caldaia per ribollirla e versarla nuovamente. Questa operazione si ripete 3 volte circa per bucati normali, ricordando di chiudere il foro prima di fare l'ultima versata nella quale si lascerà immerso il bucato per alcune ore o anche per una intera notte. Quindi levate il liquido dallo scarico, estraete la biancheria dal tinazzo, strofinandola, ove occorra, nei punti più ribelli colla stessa soluzione avanzata. Risciaquate capo per capo la vostra biancheria in acqua limpida, spremetela e stendetela all'aria libera, al sole o in stufa e avrete così ottenuto il vostro bucato candido e morbido e il tessuto non avrà sofferto mercè la azione saponificatrice del nostro prodotto.

Allo scopo di far apprezzare anche in Udine i grandi pregi della nostra "Saponina", nella economia domestica, abbiamo concessa la vendita esclusiva al nostro rappresentante signor

Giovanni Gini Piazza Patriarcato N. 8.

il quale è il solo autorizzato allo smercio del genuino prodotto.

La "Saponina", è in uso presso tutte le Lavanderie dei più importanti Istituti del Regno (Ospedali, Manicomii, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.).

Guardarsi dalle falsificazioni. I contraffattori saranno puniti a termine di Legge.

Unici fabbricanti

ENRICO HEIMANN & C.

Milano e Cornigliano Ligure

POLVERE PORTENTOSA.

Ho provata la sua polvere e l'ho trovata estremamente efficace. La ringrazio infinitamente per avermi liberato dalla funesta passione del bere vino e liquori. In seguito a mio consiglio, un mio amico desidera intraprendere questa cura. Perciò favorisca spedirmi due scatole della sua portentosa polvere.

(Firmato) Cera Isidoro, Via Pianezza del Lago, Vicenza.

Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.). Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai o onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in Italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati.

I Farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

Coza House, 76, Wardour Street, Londra 391 (Inghilterra).

Depositi a UDINE: Flinio Zuliani, L. V. Beltrame Piazza V. E. Luigi Biasoli

Usate l'Acqua Chinina Manzoni